

# L'EURITMIA

di Marta Argento

Quando sono arrivata in questa scuola sapevo che mi sarei scontrata tante volte con la domanda: *Cos'è l'euritmia?* Ma non per qualche motivo specifico di ignoranza o negligenza della comunità, semplicemente perché l'euritmia è da sempre la materia più misteriosa e "originale" del piano di studi Waldorf. Ed è normale che sia così, è una materia presente solo nelle nostre scuole, una disciplina che non esiste al di fuori del nostro "mondo" conosciuta solo nel nostro ambiente. Essere insegnante di una materia così di nicchia è un'esperienza interessante, a volte un po' alienante, sicuramente è una scelta di vita particolare che va saputa affrontare con una certa determinazione e un po' ti cambia la vita. Come essere un "bambino Waldorf" significa dover spiegare ai propri compagni della squadra sportiva o agli amichetti del mare perché sei un anno indietro o perché indossi un grembiolino colorato, esattamente nello stesso modo noi "maestre di euritmia" ci troviamo un po' spiazzate di fronte alla domanda "cosa insegni?" "Euritmia!" .... "eu.. cosa?" eh.... *Mettiti comodo che ti spiego...*

*L'euritmia è un'arte di movimento creata ex novo da Rudolf Steiner a partire dal 1915 ancora prima che nascesse la prima scuola Waldorf.*

È una disciplina che si inserisce molto bene nel quadro di rinnovamento artistico che la danza stava affrontando in quel periodo, il balletto russo con la sua bellezza, perfezione di movimento e sincronia, con la sua leggerezza quasi sovrumana aveva letteralmente spopolato; di contro cominciavano a nascere movimenti artistici di rinnovamento e cambiamento che rom-

pevano con quella tradizione di perfezione. Cito una fra tutti, Isadora Duncan che viene oggi considerata l'iniziatrice ante litteram della danza moderna. Ma Isadora Duncan è stata molto di più. Ha rotto gli schemi, ha cambiato i paradigmi della tradizione del balletto classico, aprendo le porte ad una cultura di movimento molto più ampia e completa. In questo contesto nel cuore dell'Europa, Rudolf Steiner parlava di movimento in termini ancora più complessi e completi inserendo nel paradigma non solo la danza, non solo il movimento libero e aperto verso il futuro ma anche e soprattutto la spiritualità. Con spiritualità si intende tutto quello che va dalla più piccola emozione al più grande movimento Cosmico.

L'euritmia inserisce all'interno del movimento del corpo il movimento dell'anima e del Cosmo, anzi non li inserisce, li rende visibili, rende il corpo umano uno strumento di espressione per tali movimenti troppo grandi, troppo sottili troppo impalpabili per essere spiegati a parole. Sono esperienze dell'anima, sono movimenti che vivono intorno a noi e dentro di noi, che noi ne siamo consapevoli o meno. Si può arrivare a dire che, se capiamo a fondo l'euritmia capiamo l'antroposofia tutta, (*buon lavoro a tutti noi allora*). L'euritmia non richiede particolari capacità fisiche o motorie, particolari competenze o una ferrea disciplina di allenamento, non siamo ballerine, non siamo ginnaste, non siamo affatto capaci della loro eleganza e leggiadria, ma lavoriamo con parti sottili dei nostri corpi. Almeno ci proviamo, questo è il nostro anelito, questa è la volontà che Steiner ha messo dentro ad ogni indicazione e ogni gesto che ha creato per

**L'euritmia è un'arte di movimento creata ex novo da Rudolf Steiner a partire dal 1915 ancora prima che nascesse la prima scuola Waldorf.**



l'euritmia. Niente è a caso, ogni gesto ha un suo motivo, ogni suono viene associato ad una lettera o ad una nota musicale e ogni dettaglio curato secondo le leggi dei corpi sottili che *formano il nostro Essere*. Il nostro microcosmo Umano così come il grande macrocosmo fuori di noi.

Ed in questo contesto così sfaccettato e complesso arriviamo a quello che davvero ci interessa: la pedagogia. *Come si inserisce la pedagogia in tutto questo, e soprattutto perché? Perché dovrebbe essere appropriato o importante inserire una disciplina così complessa e anche specifica in un piano di studi scolastico? Perché*

*non lasciarla agli "esperti del mestiere" a chi per sua scelta personale decide di intraprendere un percorso così specifico.*

Perché il ruolo principale della scuola è formare futuri Uomini, futuri Essere Umani, adulti e completi, che poi potranno diventare ingegneri, medici, artisti o cuochi, faranno della loro vita quel che vorranno, ma prima di tutto saranno formati alla Vita stessa nel modo più completo possibile. Ed è per questo che una disciplina come l'euritmia aiuta ad acquisire degli strumenti per affrontare la vita in modo più completo e profondo. *Si vive anche senza euritmia? Certo, assolutamente!*



L'euritmia, così come tutto il piano di studi Waldorf offre una chiave di lettura del mondo diversa, un qualcosa che, insieme al bagaglio culturale "convenzionale" è lì nello zainetto di tutti i nostri bambini e ragazzi che, una volta diventati adulti potranno, all'occorrenza, tirare fuori dallo zaino quel che serve in momenti di necessità della vita e avranno, ci auguriamo, gli strumenti giusti per affrontare ogni situazione che la vita proporrà loro, *per imparare sempre a vivere appieno tutte le esperienze qui sulla Terra!*

Potrei parlarvi di come l'euritmia affianchi passo passo il piano di studi accompagnando le varie discipline, di come nei primi anni aiuti la socialità e la formazione del gruppo classe; di come negli anni della prepubertà sia un mezzo per uscire dalle proprie insicurezze; di come in adolescenza aiuti l'anima a sentirsi più a proprio agio nel corpo che cambia, come aiuti a respirare

meglio tra dentro e fuori tra se stessi ed il gruppo; di come infine, nelle classi alte si accompagni alla letteratura e alla matematica con esercizi specifici, esercizi di coordinazione, di geometria spaziale; di come si lavorino le poesie mettendole in movimento nello spazio vivendo nel corpo i ritmi e la musicalità delle parole, facendo un percorso storico oltre che biografico che corrisponde alla crescita di ogni individuo. Potrei parlarvi di tutto questo e di molto altro ancora, il mio entusiasmo verso questa incredibile e meravigliosa materia è tale per cui potrei parlarvi di tutto per ore; ma preferisco lasciare in voi un po' di curiosità ed invitarvi a seguire il percorso dei vostri bambini nelle lezioni aperte, nei saggi e nelle recite degli anni a venire dove potrete vedere ma soprattutto sperimentare in prima persona, questa strana materia e come accompagna delicatamente e intimamente la crescita di tutti gli alunni della scuola dall'asilo all'VIII classe.